

L'associazione dei contoterzisti crede nello sviluppo della soft economy

Antichi saperi e nuove tecnologie nell'abbraccio tra Assa e Symbola

SANTA CROCE. L'Assa, l'Associazione lavorazioni conto terzi del settore conciario, ha aderito a **Symbola**, fondazione delle qualità italiane, condividendo con quest'ultima l'obiettivo di voler consolidare e diffondere lo sviluppo della soft economy, al cui interno si incontrano le imprese e si stringono alleanze tra i saperi e le nuove tecnologie senza trascurare la tradizione e la formazione alla ricerca di un corretto equilibrio tra coesione sociale e rapporti con le comunità.



Rossella Giannotti (Assa)

«Da tempo - spiega la presidentessa dell'Assa Rossella Giannotti - Assa è attiva in un programma di riorganizzazione del comparto. **Symbola** è definita la lobby delle qualità Italiane all'interno della quale si è spettatori e protagonisti di un dialogo franco e aperto tra le stesse imprese che condividono alcuni principi, nel rispetto dei principi di uno sviluppo sostenibile e duraturo. Assa ha già partecipato ad alcuni progetti importanti su cui **Symbola** sta lavorando da tempo. In particolare, ha partecipato alla misurazione del Piq (prodotto interno di qualità) della Toscana. Il Piq rappresenta uno strumento utile a misurare quanta parte dell'economia nazionale, misurata dal Pil, è di qualità. La con-

tabilità nazionale viene analizzata attraverso cinque fattori, e precisamente: competitività del mercato, posizionamento, innovazione tecnologica e sociale, risorse umane e culturali e l'ambiente.

Nello specifico e con riferimento al sistema pelle, sono state valutate e misurate 4 discriminanti, ovvero: competitività, capitale umano, ambiente, innovazione. I risultati ottenuti evidenziano che il Piq della filiera esprime il suo massimo risultato nella capacità competitiva e nella qualità delle competenze

e professionalità che operano nel settore, oltre alla leadership conquistata negli anni a livello ambientale grazie ad un sistema di depurazione integrata e recupero organizzato a livello consortile sul territorio».

Leggermente inferiore è invece il risultato dell'analisi fatta sul fattore innovazione, anche se superiore rispetto ad altre realtà quali Veneto e Campania. Nello specifico, non sempre si riesce a coniugare lo spirito innovativo con il senso artigianale ed i sapere tipici del settore. Le innovazioni di prodotto sono certamente più frequenti sotto il profilo estetico considerando che la materia prima (pelle) comunque si presta a modifiche esteriori.

